

Violenza sulle donne Boldrini: è piaga, uomini aiutateci

VINCENZO R. SPAGNOLO

Un drappo rosso pende da una finestra sulla facciata di Montecitorio. Sta lì da giugno per volontà della presidente della Camera Laura Boldrini, per ricordare le vittime di femminicidio (oltre 80 finora nel 2016 in Italia) come Sara Di Pietrantonio, uccisa a Roma dall'ex compagno. «Agli uomini violenti voglio dire: rassegnatevi – avverte Boldrini –. Noi donne non torneremo mai indietro, non rinunceremo mai alle nostre libertà. E ai non violenti dico: metteteci la faccia, mettetevi i violenti all'angolo. Siate con noi in questa battaglia...». La presidente interviene nella Sala della Lupa durante l'incontro «Al sicuro dalla paura, al sicuro dalla violenza». Per il ministro alle Riforme con delega alle Pari opportunità Maria Elena Boschi, «è una piaga, ma per la prima volta c'è un piano nazionale. E abbiamo stanziato 12 milioni di euro per progetti di sostegno alle vittime di violenze e ai loro figli».

Sono trascorsi 5 anni dalla nascita della Convenzione di Istanbul, approvata nel 2011 e finora firmata da 32 Paesi, fra cui l'Italia che l'ha ratificata nel 2013. Secondo l'Agenzia europea per i diritti fondamentali, 13 milioni di donne europee (il 7% del totale) hanno dichiarato di aver subito una violenza fisica nell'anno che ha preceduto l'intervista, mentre il 33% delle intervistate dichiara di aver subito un affronto fisico o sessuale dai 15 anni in poi. Nel nostro Paese, le vittime scendono al 27%, a fronte del 52% in Danimarca, del 47% in Finlandia, del 46% in Svezia, del 45% nei Paesi Bassi e del 44% in Francia e Regno Unito. Per le molestie sessuali la media cala ancora: 15% in Italia, 32% in Danimarca, 27% in Svezia e Paesi Bassi, 24% in Francia e Belgio. Nei Paesi nordici, osserva il deputato Michele Nicoletti, presidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa «il tasso risulta più elevato perché maggiori sono i casi denunciati. In Italia, il 2% è comunque alto e potrebbero esservi molti casi non denunciati». Secondo il ministro dell'Interno Angelino Alfano, la legge sullo stalking sta dando buoni risultati. Ma c'è la «violenza verbale sui social network», ricorda Boldrini, «che si avvale del vile scudo dell'anonimato. E le piattaforme digitali non aiutano. L'impegno di Facebook e Twitter è di cancellare eventuali messaggi violenti, ma non basta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

